

## APPELLO

Ai cittadini europei,  
agli Stati membri dell'Unione,  
ai rappresentanti delle Istituzioni europee

rivolgiamo questo appello perché preoccupati dell'avvenire dell'Unione, del nostro futuro e di quello delle generazioni che verranno.

Il progetto di pace, prosperità, democrazia e unità, fondato sulla condivisione di valori, difeso e sostenuto dai Padri fondatori e dagli artefici del processo di integrazione europea, appare oggi in pericolo. Forze centrifughe minacciano di demolirlo, cancellando le conquiste e i successi finora raggiunti.

La condivisione di valori e principi è messa a dura prova dalle molteplici e contrastanti interpretazioni di cui essi sono stati oggetto, con notevoli ripercussioni sulla costituzione e sullo sviluppo di una comune identità europea. L'unità stessa dell'Europa è minacciata da spinte disgregatrici, incarnate da movimenti indipendentisti, sovranisti e nazionalisti che ritengono l'uscita dall'Unione un rafforzamento e non, al contrario, una condanna alla marginalità - per gli Stati e per l'UE - all'interno del panorama mondiale. Anche il valore della democrazia rischia di essere snaturato dalla lettura distorta e parziale che ne danno i partiti demagogici e anti-sistema, che continuano a raccogliere consensi tra i cittadini e, cosa ancor più preoccupante, tra i giovani. Inoltre, il prevalere della dimensione economica rispetto a quella sociale ha finito sia per compromettere l'obiettivo relativo alla promozione del benessere dei popoli europei, sia per rallentare il progresso nella definizione dei diritti che costituiscono o dovrebbero costituire la base dello *status* giuridico della cittadinanza europea. Si fa, dunque, impellente la necessità di innestare sull'originaria matrice economicistica la tutela dei diritti sociali. Non da ultimo, il fenomeno dei flussi migratori continua a evidenziare la forte difficoltà dell'UE di dare una risposta corale, efficace e rispettosa dei diritti umani a un fenomeno che è destinato incontrovertibilmente ad aumentare e che, se non opportunamente affrontato, potrebbe rischiare di tramutarsi, da sfida, in una potenziale causa di fallimento del progetto europeo. L'Europa unita nacque dalle ceneri di due conflitti mondiali che, in poco meno di un ventennio, avevano portato i popoli europei a scontrarsi in una vera e propria guerra civile. I fautori del sogno europeo individuarono negli egoismi nazionali, nello spirito revanscista e nel totalitarismo i "nemici" da abbattere per rendere impossibile il ritorno di simili cataclismi. La soluzione proposta prevedeva il superamento della categoria dello Stato nazione.

Oggi, in un contesto socialmente, politicamente ed economicamente mutato, a quel mito di pace, democrazia, prosperità e unità si contrappone il contro-mito di un'Europa autoritaria, egoista e indifferente, distante dai suoi cittadini, inerte o poco efficace dinanzi alle sfide.

Sapremo fermare questa pericolosa deriva?

Noi siamo convinti che riuscire in questo intento, riaffermando e ripartendo da quei valori e principi comuni posti a fondamento del progetto europeo, rappresenti non solo una responsabilità, ma un vero e proprio dovere morale nei confronti di chi ci ha preceduto e delle future generazioni.

È con questo spirito che ci rivolgiamo a Voi, rappresentanti delle Istituzioni europee, Stati membri dell'Unione e cittadini europei. A Voi ci appelliamo, affinché, accogliendo questo nostro contributo al dibattito e alle iniziative volte a rilanciare il processo di integrazione, Vi facciate portavoce di quell'anima europea «che non è nata da un contratto, ma dal cuore dei suoi cittadini».

**Proposte:**

- il rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali;
- il rafforzamento del partenariato politico fra l'Unione Europea e l'Africa;
- l'incremento dei fondi destinati a finanziare i progetti dell'Unione Europea per gli Stati africani, nonché l'introduzione di controlli periodici e regolari e dell'obbligo di restituzione dei fondi ricevuti, in caso di gestione impropria degli stessi. L'erogazione dei finanziamenti dovrà essere vincolata a una clausola di condizionalità;
- l'indicazione di validi e più efficaci criteri di selezione dei Paesi terzi destinatari dei finanziamenti, per dare maggiore trasparenza al sistema;
- l'ampliamento delle risorse destinate al bilancio dell'Unione Europea da parte degli Stati membri e la modifica dei suoi obiettivi, al fine di dare concretezza anche allo sviluppo delle politiche sociali europee;
- il completamento dell'Unione bancaria, attraverso la predisposizione di un Trattato ad hoc che lasci la regolamentazione della materia nell'ambito dei rapporti di diritto internazionale.

I membri dell'OGIE

## AN APPEAL

To the European citizens,

To the European Union Member States,

To the Representatives of the EU Institutions,

Concerned about the future of the EU, our own future and the coming generations', we make an appeal.

The Founding Fathers promoted and stood up for a project of peace, prosperity, democracy and unity, based on shared values, that now seems to be in danger. Centrifugal forces jeopardise its very nature, threatening to nullify all the achievements and successes accomplished so far.

The multiple and conflicting interpretations given to values and principles have strongly challenged the possibility of sharing them, with serious repercussions on the building and development of a common European identity.

The very unity of Europe itself is threatened by disruptors, such as sovereign, nationalistic and independence movements. These see the withdrawal from the EU as a reinforcement and not as a condemnation to marginalisation on the world stage for both the States and the EU itself.

The value of democracy is likely to be subject to a distortion because of the twisted and biased interpretations used by demagogic and anti-system parties, whose consent is getting, alarmingly, more and more widespread even among young people

Furthermore, the economic dimension prevailing over the social one has ended up compromising the ultimate goal of promoting welfare among the European people, as well as delaying the process of definition of the rights that stand as foundations of the juridical status of the European citizenship.

Therefore, the need of grafting the protection of social rights onto the original economic dimension is now compelling. Not least, the phenomenon of migration fluxes keeps highlighting the major problems the EU is facing in addressing the matter in a joint and effective response, still in respect of human rights. It is, indeed, a phenomenon destined to escalate inevitably and it can potentially go from being a challenge to representing a real cause of failure of the European project, if necessary measures are not taken.

A unite Europe was forged from the two World Wars that in less than twenty years had led the European people to a real intestine civil conflict. The advocates of the European dream identified in nationalisms, in the revanchist spirit and totalitarianism the real "enemies" to fight against, to prevent the comeback of such cataclysms.

The proposed solution involves the overcoming of the nation-state category.

Today, in a context that has changed socially, politically and economically, against that myth of peace, democracy, prosperity and unity stands a "counter-myth" of an authoritarian, selfish and indifferent Europe, so far from its own people, unresponsive and ineffective when facing its difficulties.

Will we be able to stop such a dangerous drift?

We strongly believe that succeeding in reaffirming the common values and principles as foundations of the European project, starting over from them, represents not only a responsibility, but a real moral duty towards those gone before us and the future generations.

Therefore, with this spirit we address You, Representatives of the European Institutions, Member States of the Union and European citizens. We make an appeal for You to welcome our input to discuss and support initiatives to relaunch the integration process. And by doing so, to become advocates of that European soul, that “was not born from a contract, but from the heart of its people”.

**Proposals:**

- the strengthening of the role played by the national Parliaments;
- the strengthening of the political partnership between the European Union and Africa;
- an increase of funds destined to finance the EU Projects in the African States and, at the same time, establishing systematic and periodic inspections; implementing the obligation to return the received funds in case of improper use and management; binding the release of funds using a conditionality clause;
- outline valid and more efficient selection criteria to identify third countries eligible for these funds, for a better visibility and transparency to the system;
- the enlargement of the resources destined to the EU budget from the Member States and the modification of its objectives to put into practice also the development of the European social policies;
- the finalisation of the banking union, this objective would be achieved through the creation of an *ad hoc* Treaty, leaving the regulation of the matter to the International Law.

The members of OGIE